

Napoli

A Nablus

Missione in Palestina Vosa visita 180 bambini

Una nuova missione umanitaria per il professore Carlo Vosa e la sua equipe che sono tornati in Palestina per curare i piccoli cardiopatici. Una trasferta protrattasi una settimana nei territori palestinesi che ha visto il direttore della cattedra di Cardiocirurgia della Federico II visitare centinaia di bambini dal cuore malato. La squadra di medici era composta, oltre che da Vosa, da Marco Mucerino, cardiocirurgo ed ecocardiografista e da infermieri. Complessivamente sono stati centottanta i bambini di Nablus e Ramallah visitati dai medici napoletani. Continua così la collaborazione in campo sanitario con l'ospedale della città palestinese di Nablus, gemellata qualche anno fa con la nostra città. «L'iniziativa rientra nel programma dell'Osservatorio Euromediterraneo e del mar Nero presieduto dal professore Raffaele Porta. Vogliamo creare un corso di laurea magistrale in comune tra le due università in campo sanitario per continuare le visite a bambini della città di Nablus e Ramallah affetti da cardiopatie congenite»

spiega il professore Vosa. Della delegazione faceva parte anche Suzan Fathaier della comunità dei palestinesi che vivono a Napoli. È stata lei ad organizzare gli incontri in ospedale e a fare da interprete con i medici e le mamme dei piccoli pazienti.

Intanto presto dovrebbero arrivare, nel reparto di Cardiocirurgia del policlinico federiciano, tre bambini malati di cuore dei 180 visitati a Nablus per essere operati dalla equipe di Vosa. Il loro arrivo, però, è subordinato al nulla osta che verrà dato dalle autorità italiane e palestinesi.

I pazienti

Tre bimbi malati di cuore verranno operati dal cardiologo al Policlinico federiciano
